

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8. DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta, N. 42. Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50 - Trimestre 6.50 - mese 3

## Si può produrre di più?

## Iniquità delle denunce dei patrimoni

stringersi tutti solidali attorno ad un'unica bandiera, di giustizia e di fratellanza. Divisi, egoisticamente od apertamente preoccupati dei soli propri interessi, si sono lasciati sin qui malmenare: e così continueranno ad esserlo sino a che anche l'argomento dei danni di guerra sarà caduto di moda, e non farà tema dei nostri discorsi.

Nel però non avremo rincorso di non aver tenuto agitato il problema. ing. C. Fachini.

### In materia di Zucchero

Il provvedimento che l'egregio avv. Celotti suggerisce nella lettera inserita nel numero di sabato come quello primo che può dar modo di risolvere la questione della deficienza dello zucchero, va rilevato perché venga scaricato nell'interesse della collettività. Il far gravare il quantitativo di zucchero occorrente alle Farmacie su quello assegnato ad uso industriale anziché su quello a favore della cittadinanza mentre non avrebbe l'effetto desiderato, di produrre una maggiore disponibilità a vantaggio dei privati (lo dice l'avv. Celotti stesso alla fine della lettera di non capacità di non essere permesso il passaggio di un determinato quantitativo di zucchero assegnato per uso industriale a quello assegnato alla cittadinanza, al Governo interessando una sola cosa: che non si consumi un quantitativo maggiore di quello globalmente assegnato alla Provincia) procurerebbe invece l'aumento del costo di molte ricette mediche e di numerose preparazioni farmaceutiche in cui gli sciroppi entrano come base o come correttivi.

Infatti, se lo zucchero destinato all'uso interno e diretto delle Farmacie verso le proprie clientele ammalate fosse destinato per uso industriale, dovrebbe essere soggetto alla soprassisa di L. 200 al quintale.

Ora, se i Farmacisti fossero chiamati a pagare tale sovrapprezzo, si vedrebbero costretti a provocare tosto proporzionali aumenti alla tariffa in vigore aumenti che ridonderebbero precisamente a danno dei privati, di cui l'egregio avv. vuole erigersi tutore.

Mi permetto poi di rilevare come il paragonare lo zucchero destinato alla fabbricazione di bibite voluttarie con quello occorrente per la preparazione di sciroppi medicinali, sia veramente paradossale.

I cittadini potranno fare a meno delle bevande zuccherine ma gli ammalati non possono fare altrettanto dei medicinali.

Infine il lato commerciale della Farmacia non c'entra in questo caso.

Il farmacista è soprattutto un professionista ed esercita un servizio pubblico essenziale controllato dalla legge e regolato da apposita tariffa. In questo periodo soprattutto, in cui i prezzi dei prodotti farmaceutici aumentano in misura impressionante sarà invece vantaggioso per il pubblico, evitare alle Farmacie aggravii maggiori anche per lo zucchero.

Per attenuare il disagio in cui si trova la popolazione per la scarsità di tale alimento non si ha che meglio organizzare i trasporti dall'origine ed invigilare sulle speculazioni che si fanno da parte di quanti godono quantitativi per uso industriale proprio esuberanti al fabbisogno e dai quali ritraggono lauti guadagni, facendosi distributori al pubblico a prezzi d'affezione. E tutto ciò senza pregiudicare le sorti dell'industria friulana che ha una produzione insufficiente alla richiesta del mercato e che vede crearsi un privilegio a favore di industrie similari di altre regioni d'Italia, che mandano da noi quantitativi importanti dei loro prodotti con danno della nostra economia regionale.

D. M. Asquini

Consig. dell'Ord. dei Farm. delle Prov.

**Sulla questione dello zucchero**  
Nella lettera in data 19 e pubblicata nella Patria 20 corr. sotto la rubrica.

**Sulla questione dello zucchero**

L'egregio avv. Celotti accenna ad alcuni industriali poco scrupolosi, e giustamente, per non dir peggio, che rivendono lo zucchero assegnato per uso industriale, a prezzi altissimi ai privati.

Ora, siccome nella lettera stessa si accenna pure ad un sciroppo che poi deve servire per una bibita voluttaria, ammesso che di tale qualità possa venir onorata l'acquagajosa ci teniamo a dichiarare nella forma più precisa e tranquilla, che mai lo zucchero sortì dal nostro deposito se non per l'uso al quale fu inteso, e possiamo aggiungere che nei mesi di novembre, dicembre, e gennaio, mesi di minimissimo consumo delle gazzose rinunciamo completamente al quantitativo mensile assegnato, e che avessimo potuto prelevare, per correre a rendere meno gravosa la carenza dell'articolo.

Tanto per la verità e per non esser compresi fra i poco scrupolosi. Per le Fabbriche Riunite Acque Gassose di Udine Italo Piva.

A proposito: in varie città d'Italia (per non dire forse in tutte quelle poste al di là del veneto) si può avere lo zucchero senza limitazioni di sorta; e non parliamo poi delle industrie che se ne valgono per i loro prodotti.

## CRONACA PROVINCIALE

### CIVIDALE Le 10 mila lire per il ponte devolute alla beneficenza

In seconda convocazione, l'assemblea della Banca Cooperativa (presieduta dal sig. Paclani nob. Giuseppe), approvò il bilancio dell'esercizio 1919 che diede un utile di L. 63.000.

L'assemblea passò poi a discutere sulle L. 10 mila disposte anni fa quale contributo per l'allargamento del ponte del diavolo, lavoro già eseguito durante l'invasione. Il Consiglio d'amministrazione proponeva di depositarle al fondo riserve; l'avv. Brosadola, di devolverle per l'acquisto della musica del grande maestro Tomadini, del quale ricorre quest'anno il centenario; il nob. Albini Riccardo, per un fondo per la erigenda Casa di Ricovero. Dopo lunga discussione fu accolta la proposta del prof. cav. Accordini e le L. 10.000 vennero disposte come segue:

Alla Congregazione di Carità lire 5000; al Fondo Pensioni della Società operaia 1000; all'Ospedale Civile per l'acquisto di una lettiga 1000; al Patronato Scolastico 1000; all'Asilo Infantile 1000; agli Orfani di guerra 1000.

Passatosi poi alle nomine delle cariche, a consiglieri furono eletti i signori Accordini cav. uff. prof. Francesco, Brusini cav. Luigi, Della Rovere Carlo; a sindaci Brosadola avv. Pietro, Rieppi Antonio, Velliscig Achille.

### Essiccatoio Cooperativo bozzoli

Ieri, nella sede del Comitato Agrario è stata tenuta la seduta del consiglio Essiccatoio Cooperativo Bozzoli per il l'andamento. Erano presenti: comm. Rubini, co. De Brandis, conte Trento, Carbonaro, Don Giovanni Guion; cav. uff. Volpe, Rieppi, geom. Borgnolo, prof. cav. Richard, cav. Tomasoli, Mainardi, Bosco, dott. Orsini Titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

Il comm. Rubini comunica che le azioni hanno raggiunto il rilevante numero di 1156 e si compiace del risultato ottenuto in sì breve tempo.

Furono eletti: a presidente del consiglio il comm. Rubini; a vice presidente il sig. Carbonaro Luigi; a segretario il sig. Pallini agronomo Ubaldo.

Viene di poi nominata una Commissione composta dei signori co. De Brandis, cav. Volpe, geom. Borgnolo la quale insieme colla Presidenza potrà deliberare, specie per gli affari d'urgenza.

L'importante seduta si occupò della località dove dovrà sorgere l'essiccatoio. Fu stabilita in Cividale. Le pratiche per la messa in azione della Cooperativa sono in via di ultimata definizione, ed è già assicurato il funzionamento per la prossima campagna baccologica.

**Elargizione.** — La signora Angeli Angela ved. Bernardis nel mesto anniversario della morte del suo diletto figlio Tenente Dott. Battista Bernardis, offre L. 50 al Patronato Scolastico.

**Il Prestito Nazionale nelle Scuole.** — raccolte lire 11 mila sottoscritte fra il corpo insegnante e gli alunni.

**Festa degli alberi.** — Mercoledì, sul Monte Bovi, si svolgerà solennemente la festa degli alberi organizzata con amorosa cura dalla Direzione delle Scuole Comunali.

**La tessera anonima.** — Il sindaco invita i cittadini a compilare la scheda dello stato di famiglia, per ottenere la tessera anonima. Dette schede verranno distribuite a domicilio, e dovranno essere consegnate non più tardi del 24 corr. all'Ufficio tessere situato in Basse Ponte N. 2.

### VITO D'ASIO

**Costituzione della Sez. Combattenti di Vito d'Asio e dintorni**

20. Oggi finalmente si è costituita legalmente la Sezione di combattenti, alla quale hanno aderito un buon numero di combattenti del Comune e dei dintorni. A Presidente Onorario fu eletto l'on. Gasparotto.

A Presidente effettivo della stessa è stato eletto il sig. Marin Edoardo, a vice presidente il sig. Marin Ermenegildo, ed a segretario ed economo il sig. Tonelli Giovanni.

La sede venne fissata a Caslacco, come luogo centrale rispetto alla zona d'azione, nei locali dove ha sede l'Unione Pedemontana Veneta cooperativa di lavoro fra ex combattenti e lavoratori, alla quale appartengono circa un centinaio degli iscritti alla Sezione Combattenti cosicché questa Cooperativa deve considerarsi come un or-

gano ufficiale della Associazione Combattenti.

Un Comitato di signore e signorine del luogo provvederà a dotare la patriottica istituzione di una decorosa bandiera, e si spera di poterla inaugurare in occasione della prossima visita dell'on. Gasparotto.

Ci consta ancora che la Sezione combattenti, unitamente alla cooperativa Unione Pedemontana Veneta, istituirà quanto prima una scuola professionale, della quale è sentitissimo il bisogno nei nostri paesi, e quindi penserà ad altre utili iniziative.

Non dubitiamo che alla nuova istituzione non mancherà il favore del pubblico, e l'appoggio delle superiori autorità; e frattanto plaudiamo allo spirito intraprendente che anima i dirigenti della nuova Sezione, augurando loro di vedere coronati dal più completo successo i loro lodevoli sforzi.

## OSOPPO

### Una grande pesca di beneficenza

Questa Sezione ex-Combattenti sta organizzando, per i primi del mese di aprile, una pesca di beneficenza a totale beneficio degli invalidi di guerra, malarici e bisognosi, facendola coincidere con l'inaugurazione del Vessillo della Sezione stessa. Gli organizzatori nutrono fiducia che moltissimi dato il santo scopo cui saranno devoluti i proventi della pesca, vorranno contribuire con i loro doni. E il largo concorso verrà a dimostrare la perenne riconoscenza e l'affetto che noi dobbiamo a tutti quelli che sacrificarono se stessi per la grandezza e la gloria d'Italia.

### Le polemiche agrarie

**Egregio don Lozzer,**

Mi è giunta «La Patria del Friuli» del 10 marzo che reca al posto d'onore della prima pagina un suo articolo del titolo «polemiche agrarie». Non so chi me lo abbia mandato. Chiusque sia stato, amico o avversario, io ringrazio pubblicamente di avermi procurato il piacere di leggere uno scritto onesto, equilibrato sull'argomento, oggi tanto dibattuto dei nuovi patiti colturali. Non dimentico poi lei, egregio D. Lozzer, a cui mando le espressioni della più schietta simpatia.

Sicuro, il suo articolo, non da vecchio, ma da uomo nuovo, farà l'effetto di una doccia fredda su certe teste del partito, che vivono nel nirvana di un misticismismo idealistico, più che nei selci e nei violotti della vita realista. Le riforme, in qualunque campo si compiano, devono essere un perfezionamento evolutivo del passato storico, e non già un distacco da quello con taglio netto. E lei lo ha espresso, quando, accennando alle sue preferenze ideali per le affinità individuali o collettive ai patiti di inezadria, scrive: se questa innovazione oggi non può essere generalizzata, il divenire sociale agricolo lo imporrà perché l'atorisma «la terra e chi la lavora» sarà in un domani più o meno remoto realizzato. E io sono d'accordo con lei, quantunque gli spettri che si profilano sul lontano orizzonte economico non autorizzino a lieti presagi né il lavoro delle terre, né il detentore di esse. La terra «a chi la lavora», è una delle tante belle frasi, che sorgono in certi momenti storici, e che hanno un periodo di celebrità. Ma nessuna di queste frasi, egregio don Lozzer, dette alle società quello che portava nel tumido seno. Le riforme sono un portato della evoluzione umana sulla via regale del bene. «La terra a chi la lavora» è un problema d'importanza politica economica sociale grande; ma non si risolve su due piedi, da oggi a domani, come si risolverebbe un problema di aritmetica o di trigonometria. Se lo erano messo in capo alcuni dei nostri organizzatori dell'ultima ora, i quali avevano già decretato la morte del vecchio istituto classico della mezzadria; ma hanno dovuto fare macchinalmente, abbandonare il fronte avanzato e ritirarsi tra le file di quella retroguardia agricola, che chiamavano avanzo di servilismo feudalistico.

Lei di queste ritirate strategiche non scriverà di perduranti sociali, non ne dovrà fare. Il pensiero che domina nel suo articolo ce lo dice con sufficiente chiarezza.

E ne ho piacere. Così qualche caro amico che conto tra voi vedrà che non io solo mi attengo al proverbio d'andare adagio, per restar sani e fare molta strada, ma altri mi fanno compagnia. La storia va lenta, né è lecito forzarla. E se qualche forsennato la violenta, la vedrà, suo malgrado, divenire causa genitrice di rovine economiche e sociali. La Russia insegna. Attenti, dunque, ai mali passi.

Saluti cordiali.  
Portofoglio, 19 marzo 1920

Don Giampi

possono permettere lo svolgersi in aumento della produzione. Il quale per svilupparsi deve beneficiare di un perfetto equilibrio tra i suoi stessi elementi, cioè capitale e lavoro.

L'anormalità, il perturbamento, la crisi che non si affievolisce, i vivacissimi contrasti tra le organizzazioni contrapposte ecc., favoriscono il formarsi di uno stato, diciamo, di nevrasia sempre più acuta: occorre che la tensione eccessiva diminuisca e si riduca nell'ambito della normalità, perché solo in tal modo l'equilibrio può riprendersi e la produzione avvantaggiarsi. A ciò deve tendere lo stato, anzi ne ha precipuo dovere: conoscere le reali condizioni del paese attraverso i suoi organi, deve riconoscere o meno le aspirazioni delle collettività e provvedere nel senso che l'equilibrio possa ristabilirsi nel tempo più breve possibile.

La nazione rispecchia, moltiplicata all'ennesimo, la famiglia e si comporta come questa, nella quale ove venga alterata la tranquillità o normale calma, per qualunque ragione, si assiste ad un fenomeno degenerativo che si riassume nella trasformazione di attività da positive a negative.

In una famiglia in cui per calamità il bilancio si è scosso terribilmente, ogni membro provvede intensificando la propria attività, nell'ordine e disciplina più assoluta; non altrimenti deve essere lo Stato, dove il bilancio è terribilmente passivo e dove rimedi artificiosi, creati per allucinare le persone e le masse, pur concedendo a priori il valore unicamente palliativo, hanno prodotto naturalmente, logicamente, un precipitare di tutte le condizioni essenziali.

Si pensi al prestito volontario nazionale concepito come scappatoia ad un dovere preciso ed assoluto, cioè quello della imposta sui patrimoni: ebbene, non ostante che la nazione abbia coperto in sottoscrizioni la splendida ed insperata cifra di circa 20 miliardi, noi vediamo un inasprimento dei cambi laddove era da ritenersi il contrario.

In siffatte condizioni non ha valore il monito che viene dall'alto, normalmente, ad ogni ripresa parlamentare, per parte del Capo dello Stato, incitante a produrre, meglio a tre volte produrre, onde far fronte ai bisogni enormi della Nazione; quantunque vi sia una classe che, onestamente, tenti di ubbidire e di riparare alle conseguenze economiche della guerra.

In un Paese in cui si legifera con una intensità spaventosa sino ad arrivare in quattro anni ad uno stoc di 23 mila decreti legge (vale a dire per la statistica 1,4 all'ora); in un paese dove le ugne sono sempre secche per il diuturno scambio di contumelle, dove ciascuno brilla di virtù distruttrici, essendo precarie le finanze, il credito, i trasporti, l'ordine, ecc. non si sviluppa, ma si tarpa ed uccide la produzione, che vuole assolutamente come base di vita ciò, che si compendia nella parola «calma»; e segnatamente la produzione agraria, il cui incremento si attende con ansia, poiché da esso derivano i mezzi di sussistenza.

L'Agricoltura soffre infatti di privazioni inaudite per ciò che non ha e lo Stato non può o non sa darle; per ciò che la eccita e lo Stato non sa acquietare.

Contro coloro che si ostinano a far del loro meglio per produrre, tutti sono poi coagulati: Stato e Partiti; l'agricoltura quindi, tra cui vivono i maggiori produttori, in tali condizioni non può dare che l'umanamente possibile: non di più, ma di meno.

Dott. Di Masi



**Lampade e materiale elettrico**  
Ingresso - Dettaglio  
Sconto speciale agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica ecc. ecc.  
**Gianfranco Penazzi Udine**  
Negozio: P. Vitt. Em. Riva del Castello 1 -  
Telefono N. 121

Nel nostro Paese, tra il caos generale che domina la vita pubblica, abbiamo ancora delle persone, quasi tutte appartenenti alla «classe borghese», fatte quindi bersaglio di ogni sorta di contumelle dalla babele politica antiborghese, le quali si preoccupano di aumentare la produzione non tenendo conto della fatica veramente da Sisifo che occorre nella nostra Nazione, ove costantemente si affaccia lo spettro della rivoluzione. Ma è possibile produrre di più?

Occorrono condizioni speciali di ambiente e segnatamente la tranquillità e l'ordine, poiché l'incremento produttivo, come qualunque ascesa da comice in un ciclo breve, abbisogna di quelle speciali condizioni.

D'altra parte, l'ambiente in cui la produzione si estrinseca è fattore determinante: quindi, ci conviene esaminarlo. Ed esaminandolo anche nelle sue più generali, è impossibile non accorgerci che si trovano molti elementi di sconcerto.

L'Italia è presentemente governata da una collettività di passivi che si guardano bene da intervenire giudiziosamente per spingere la Nazione sulla via maestra del rinnovamento generale; ma al contrario permettono che, con un crescendo spaventoso, la convulsione aumenti e su ogni piazza si corrano le giostre più pazze, e le masse ad ogni sospinto reclamino — come fine di ogni male — la rivoluzione.

Lo Stato investito della suprema autorità per il bene del Paese non dimostra di possedere un poiso, ma lascia che il Paese sia guidato e trascinato da dirigenti astutissimi di partiti senza distinzione di colore (segnatamente di quello che fu benemerito per la classe proletaria avanti l'auto proscrizione dei suoi migliori elementi); dirigenti che chiusi nella corazzata ermetica delle rispettive intransigenze, fuori quindi della diretta responsabilità, alzano, stilano, eccitano vie più, perché dall'ingigantirsi degli odi e delle passioni di parte ridonda loro un abbondante utile.

Le conseguenze sono gravi ed ogni giorno le cronache o la visione diretta ci fanno assistere ad agitazioni, scioperi, sommosse, eccidi, attentati e chi più ne ha più ne metta.

Quadro desolantissimo, sebbene in parte rientri nella situazione di un dopo guerra; fatto se vogliamo comune poiché la storia ci documenta che sempre così è avvenuto. Ma il peggio si è che le ripercussioni sia economiche che sociali, e politiche, vengono forzate ad arte; il limite è superato, onde si può con molta sicurezza asserire che i guai non sono soltanto conseguenze dirette della convulsione susseguente ad una grande calamità, ma che c'entra anche l'azione concomitante e nefasta di uomini di partiti i quali tendono ad ingigantire, per fini specialissimi o di parte, il caos.

Ricchezze, valori, somme favolose accolte non con le sole tassazioni, ma soprattutto con il concorso di quella borghesia semicapitalista a cui prima accennammo, vengono sperperati e dispersi in opere di nessuna utilità, mentre necessità improrogabili ne reclamano l'uso. Le Terre liberate e segnatamente il Friuli, conoscono troppo bene questa errata destinazione di capitali per opere inutili od a carattere politico.

Il cervello superiore, che dopo attento esame e sulla base di indicazioni esatte attinte sul posto, rispondenti agli effettivi bisogni, provveda alla destinazione dei milioni per lavori ed imprese, manca completamente; e così la dispersione di nuova ricchezza, dopo quella avvenuta per fatto di guerra, contribuisce a rendere ancor più torbida la situazione, pesando inesorabilmente sulla produzione.

Dall'ambiente partono numerosi stimoli che in condizioni normali dovrebbero determinare la conseguente funzione; ma il cervello non c'è e le funzioni non si sviluppano; di più; manca anche la percezione dei bisogni, assillanti, urgenti, inderogabili del complesso nazionale.

Non v'è coordinamento o collegamento; in una parola, mancano l'ordine e la disciplina, fattori che soli



## S. PIETRO AL NATISONE

**Compiuta elargizione del cav. Sireh.** — Sappiamo che il cav. Sireh ha elargito lire Centomila agli otto Comuni della Slavia perché in S. Pietro al Natisone sia eretto e funzioni un Ricovero per Orfani e Vecchi. Ha inoltre elargito L. 10.000 per ognuno dei due Comuni di S. Pietro e S. Leonardo per il mantenimento di orfani di questi Comuni in quel Ricovero. Mentre plaudiamo sinceramente all'offerta generosa del cav. Sireh, che gli partecipa esser la sua prima e che riuscirà di grande sollievo a tanti bisognosi, ci auguriamo di veder presto tradotta in atto la proposta del cav. Sireh. Crediamo di sapere che fra giorni si raduneranno i Sindaci degli otto comuni e le notabilità della vallata per concretare le modalità secondo le quali sarà da mettersi in effetto il più presto il nobile proposito del generoso donatore.

## MERETTO DI TOMBA

**Servizi automobilistici.** — Fra giorni verrà attivato un servizio automobilistico Spilimbergo - Udine. Lo eserciterà la Ditta Del Negro. La linea sarà fornita di carrozze decore. Ecco i paesi ove passerà il servizio limitato per ora ad una corsa di andata e una di ritorno: Spilimbergo, Bolzano, S. Odorico, Pilaiano, Nogaredo di Corno, Meretto di Tomba, S. Marco, Colloredo di Prato, Udine. Fu inoltrata istanza al R. Prefetto di Udine, affinché non abbia a mancare la benedizione. La Ditta Del Negro ha già avuto autorizzazione dal Ministero Poste e telegrafi, ed attende solo l'autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici che si attende da un giorno all'altro.

## S. DANIELE

**L'arrivo dell'arciprete.** — Giunse sabato da Cividale, il nuovo nostro arciprete mons. Ermilio Paschini proveniente da Cividale.

Molto popolo si trovava ad incontrarlo alla stazione. In canonica seguì un ricevimento al quale intervennero le autorità del paese.

Mons. Paschini, alle parole che gli davano il benvenuto rispose commosso ringraziando.

L'arciprete in occasione del suo ingresso nella parrocchia ha elargito lire 100 all'assistenza Civile e lire 100 al Patronato degli orfani di guerra.

## PALMANOVA

**Un benemerito comitato che si scioglie.** — Il benemerito Comitato Cittadino di Assistenza per i soldati feriti ed ammalati presieduto dalla signora Anna Scala-Gravisi coadiuvata dalle signore Caterina Franchi-Perotto (vice Presidente), Serafina De Biasio, Gisella Cirio-Clansig, co. Maria Colloredo-Zucco, Olga Pinzani, Gina De Biasio; che durante la guerra ha svolto opera indefessa di patriottismo e di vera e sincera pietà si è testè sciolta ha devolto la somma residua consistente in N. 15 cartelle del nuovo consolidato per un valore complessivo di L. 7400 all'Asilo Infantile Regina Margherita.

## S. DANIELE

**Il cavalierato al dott. Farroni.**

Ci avevano imposto il silenzio più assoluto ed infatti benché da qualche tempo fossimo a conoscenza della notizia abbiamo, per rispetto alla troppa modestia del decorato, osservato la consegna. Ora però che il fatto per forza di cose dovrà venire di pubblico dominio, ci sentiamo in diritto di rompere la consegna.

Il chiarissimo dott. Bruno Farroni medico del 1.º reparto e direttore del nostro Ospedale civile è stato insignito dell'ordine della corona d'Italia per benemerite acquisizioni durante la guerra. La proposta è partita dal comandante di Sanità della 3.ª armata e conferita dal Ministero della guerra. Il *Giornale Militare* ne diede comunicazione ancora nel gennaio scorso. La notizia sarà certamente appresa con la più viva soddisfazione dalla cittadinanza che nel dott. Farroni apprezza il professionista colto, gentile e premuroso oltre ogni dire, dott. che lo resero simpatico fin dalla sua prima venuta a S. Daniele, e che andò vie più affermandosi successivamente.

Partigiano della nostra guerra, scappata chiese ed ottenne di partire benché nella sua qualità di direttore di un ospedale adibito oltre che ai civili anche per ricovero di militari avrebbe facilmente potuto ottenere il troppo comodo esonero. E nella Camera, prima e sul Grappa e sul Tonale poi, in qualità di capitano medico compì fino all'ultimo il suo dovere.

All'egregio dottore le nostre più vive felicitazioni.

## Associazione Commerciali

Sabato sera si riunirono nella sala della Società Operaia di M. S. una cinquantina di commercianti ed eserciti con lo scopo di ricostituire l'Associazione per tutelare gli interessi della classe e per dare incremento al commercio locale.

Venne nominata una commissione di dieci persone per studiare la cosa sottoposta ad una prossima convocazione dell'assemblea.

## FAGAGNA

**Cooperativa di Lavoro.**

Oggi, alle 10.30 nella sala Bertuzzi si è riunita l'Assemblea generale della locale Cooperativa di Lavoro «L'Unione» per frattare il già comunicato ordine del giorno.

Ad unanimità si è deliberata l'aderenza al Comitato regionale Veneto delle Cooperative indipendenti.

A fare parte del Consiglio d'Amministrazione sono stati nominati i signori: Spizzo Remigio, Vit. Giovanni, Luzzi Italo, Furlano Alessandro, Schirrotti Paolo, Missana Gio. Battista, Sabotto Pietro. Si è stabilita la sede Sociale nella «Sala Valle» di qui, si è poi deliberato di inviare un vibrante ordine del giorno al signor sindaco del Comune, affinché riconosca l'ilegalità della sezione staccata di Fagagna facente parte della Cooperativa di Marnigmacco. All'Assemblea parteciparono 60 soci. Indi si è riunito il Consiglio d'Amministrazione per procedere alla nomina delle cariche speciali. Riusci, eletto a Presidente il signor Spizzo Remigio, a vice il signor Luzzi Italo, a segretario cassiere il signor Luchino Valle. A sindaci effettivi i signori: D'Orlandi cav. Luigi, Burelli geometra Pasquale, Piva dottor Pietro. A sindaci supplenti i signori: Grosso geometra Luigi, Burelli Giulio, Farmacista. A provvisori i signori: Zardini ragioniere Antonio, Volpe Celestino, Baschiera Adolfo, Sello Ernesto. A ingegnere consulente: Sergio Pezi. A direttore provvisorio dei lavori il signor Sava Eugenio.

## PORDENONE

**Gli agricoltori in Assemblea.**

Ieri ebbe luogo una riunione di agricoltori per fondare una Associazione. Il concorso fu oltre ogni aspettativa. Il co. dott. Francesco Tullio di S. Vito fu dalla commissione provvisoria invitato a prendere il posto di presidente.

L'avv. Pisenti lesse il programma dell'Associazione ed incitò tutti a fare intero il proprio dovere per il bene comune e per la difesa dei propri diritti. Ricorda che da questa associazione non devono sorgere olti politici o di classe ma con le altre istituzioni si deve cercare il miglioramento economico.

Finito di discutere il programma che tocca la parte tecnico-economica fu data lettura dello statuto, ma siccome sorsero incidenti la lettura con la relativa discussione fu rimandata alla prossima seduta.

Alla fine fu deliberato di costituirsi in Associazione fra Agricoltori del Circondario di Pordenone e fu dato ordine alla commissione di formulare lo statuto sulla traccia del programma discusso.

## COLLOREDO DI PRATO

**Commemorazione caduti.**

Promossa dalla locale sezione combattenti ebbe luogo domenica la commemorazione dei caduti.

Ale 9 e mezzo cominciò la messa celebrata da Monsignore Vicario Generale di Udine.

Nella chiesa parata a lutto c'era il catafalco su cui iati facevano servizio d'onore 12 soldati del primo regg. Artiglieria da campagna. Terminata la funzione in chiesa il corteo formato dalle insegne religiose, dalle scolaresche, dagli insegnanti, dalla banda, locale clero artiglieria, reduci, figlie di Maria, Asilo infantile si portò in cimitero dove fu scoperta una lapide con i nomi e le fotografie dei caduti.

Bellissime corone furono deposte sul monumento degna di speciale menzione quella dei combattenti.

## GEMONA

**Altri particolari**

**sul lottaccio di villa Celotti.**

Fra Gabiani Giovanni fu Gio. Battista d'anni 48 e Gio. Beniamino d'anni 61, abitanti in frazione di Gols di Gemona, era sorto un forte attrito per un appezzamento di terreno goduto in affitto dal secondo ma che pretende di godersi l'altro per una nuova locazione fatta col proprietario, certo Aita Pietro. Il Gabiani, individuo prepotente e vendicativo ha meditato di sopprimere l'avversario e sapendo che iersera il Gio si era solito nel capoluogo lo ha atteso subito fuori della città nei pressi della villa Celotti. Era già buio quando il Gio se ne stava avviando verso casa e avendo visto il Gabiani in atteggiamento poco rassicurante si è rifugiato nel giardino antistante alla villa predetta cercando di nascondersi fra i pini. Il Gabiani lo inseguì però e andò a cercarlo di pianta in pianta finché trovandolo senza preferir parola gli ha sparato a bruciapelo, un colpo di rivoltella ferendolo al mento. Il Gio si è gettato a terra fingendosi morto e il Gabiani dopo avergli dato un truce sguardo si è allontanato.

Il ferito è stato subito dopo curato dal medico Celotti che lo ha dichiarato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni. Saputo del fatto, i carabinieri sono andati in cerca del ferito e rintracciato hanno trovato in lui come diciamo una tenace resistenza usando violenza per sottrarsi all'arresto.

Stamane quando il Gabiani veniva tradotto alle Carceri la popolazione gli ha fatto un ostile dimostrazione.

## Ciclista omicida

Purtroppo la cronaca friule registra un altro luttuoso fatto.

Ad artegna iersera un giovanotto, certo Savonitti, nel percorrere le vie del paese in bicicletta ha investito tal Perini Elisa d'anni 67 gettandola violentemente a terra. La povera vecchia

in seguito alla caduta ha riportato al capo lesioni si gravi da causarle la morte avvenuta verso le 22 di iersera stessa.

## Sentinella che uccide un compagno

Giunge notizia dalla Stazione per la Carnia di un grande fatto accaduto stamane al Magazzino Militare.

E' da premettersi che sere or sono alcuni malintenzionati avevano tentato di entrare al Magazzino a scopo di furto. La sentinella, l'alpino Patat Oliva è accorso per impedire ai ladri di compiere il loro divisamento, ma gli sconosciuti vedendo andare a monte il loro progetto cercarono di vendicarsi contro la sentinella sparandogli parecchi colpi di rivoltella andati a vuoto.

In seguito a tale fatto le sentinelle hanno avuto rigorose istruzioni. Verso le 4 di stamane mentre la sentinella, l'alpino Tognetti Alessandro, stava per ricevere il cambio, si vede un'ombra isolata avanzare verso di lui. Da chi va là ma io vanto, perché l'ombra gli si avvicina sempre più. Ripete il chi va là, ma senza effetto. Spara tre colpi di fucile in alto, ma senza risultato. L'ombra gli è a poca distanza. La sentinella spiana il fucile e tira. Un grido e un lono. Il colpo aveva ferito l'individuo la cui ombra aveva impressionato il Tognetti.

Accorrono i soldati di guardia e trovano nel colpito il soldato Giordano Giovanni il quale si avvicinava al Tognetti per sostituirlo nel servizio. Il Giordano gravemente ferito al petto è morto pochi istanti dopo.

## Cronaca Cittadina

**Le campane del Duomo.**

Domani alle 8 le cinque magnifiche campane della nostra Cattedrale saranno levate dalla Fonderia Brolli in Chiavris e trasportate verso la loro destinazione.

Breve sosta a Porcia Gemona, per la pesatura.

La banda di Nogaredo di Prato suonerà per dar loro un saluto festoso.

Dopo, saranno accompagnate trionfalmente dalla banda medesima fino sulla piazza del Duomo, per la cerimonia solenne della benedizione. Il sacro rito sarà compiuto da S. E. mons. Arcivescovo com. Rossi.

Il Re, la Regina ed i Principi.

Al Presidente del Comitato Esecutivo per la grande Fiera di Beneficenza che si terrà a Pasqua, è giunta comunicazione che L. L. Maestà il Re e la Regina si sono compiaciuti concedere un dono consistente in un bronzo raffigurante il *David* del Verrocchio; e le loro Altezze Reali i Principi, un servizio da pesce, in argento.

**Beneficenza a mezzo della Patria.**

**Orfani di guerra.** In morte della co. Filomena Beretta, il co. Tommaso di Colloredo (da Codroipo) 25. — In morte di Duilio Del Negro, Famiglia Luigi Bertani 5. — Multa pagata da tre giocatori in una partita a briscola (giuocata all'osteria Città di Modena piazzale di porta Grazzano) perché non osservarono il divieto di parlare, 16, N. 5.

**Casa di Ricovero.** In morte di Caseton Luigi, Gatti Giovanni 3.

**Congregazione di Carità.** Paolini Antonio, Borsetta Umberto, Sicoli Raffaele, in morte di Palamidetti Vitorio padre del collega Emilio Palamidetti 10. — In morte di Maria Cossutti ved. Spivach, Fantoni Eugenio 5. — In morte di Carla Del Negro, Bastianelli Orio 5.

**Militati di Guerra.** (Sezione di Udine). In morte del maestro Sante Garzoni di Caccasso, Augusto Paderni 5.

**Scuola e famiglia.** In morte di Maria Cossutti ved. Spivach, Migliorini Attilio, Migliorini Aurelio, Pagnutti Sigisfredo, Querina Carlo, Sottocorona Roberto, Tonini Giovanni; offirono 5 lire per ciascuno (totale L. 30).

**Società protettrice dell'infanzia.** Per onorare la memoria del loro adorato Luigi Del Fabbro, la vedova ed i figli L. 100.

**Pro infanzia abbandonata.** Nel primo mese anniversario dell'amato Luigi Del Fabbro, Cesare Della Torre 25.

**Il famoso art. 5 abrogato.** — La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 19 corr. ha pubblicato il R. Decreto 1.º febbraio 1920 numero 234 il quale abroga l'art. 5 del Decreto 27 novembre 1919 N. 2422, che aveva sollevato così vive proteste.

Resta quindi stabilito che anche per i territori invasi, come per qualsiasi altra parte del Regno, dai ricercatori dei danni di guerra va detratta l'imposta dei soprappiù e degli aumenti patrimoniali derivanti dalla guerra, e non già l'intero profitto.

**Contro l'alcolismo.** — La deputazione provinciale ha voluto contribuire alla propaganda contro l'alcolismo assegnando al Comitato provinciale di propaganda contro l'alcolismo, L. 1500 per l'anno in corso, aumentando di L. 50 il contributo degli anni decorati.

**SAPONE e CAOLIO.** Presso Armando Delendi, Albergio alla Terrazza - Udine - vi è sempre un forte deposito di sapone d'ottima qualità a prezzi di assoluta convenienza. Sempre pronto a tutto liquido ed in polvere.

## L'8.º Alpini celebra una vittoria glorifica i caduti, esalta i mutilati

Una solenne, commovente cerimonia, si è svolta stamane nella chiesa delle Grazie, e nella caserma dell'Ottavo Reggimento Alpini, glorioso padre dei gloriosi Battaglioni Tolmezzo, Val Fella Cividale, Matajur, Natisone, Canin, Arvenis, Val Tagliamento.

La cerimonia ricordò una purissima gloria del Tolmezzo, e fu nel contempo esaltazione dei giovani che caddero sul campo dell'onore o vi lasciarono brani della loro carne.

## Assaba

Il 23 marzo 1913, seguita la battaglia di Assaba, nei deserti della Tripolitania.

Da Tribedut, ove prima si erano assai distinte le truppe del battaglione Tolmezzo, del battaglione Susa e gli Ascar, e i bersaglieri, al comando dell'allora colonnello Cantore, mossero alla conquista di Assaba, ove giunsero sempre combattendo alle 16 del giorno stesso. Quivi si trovarono di fronte a parecchie migliaia di arabi, bene armati, equipaggiati, e trincerati. Il battaglione Tolmezzo parte all'assalto, e giunge prima di tutti sulle fortificazioni, espugnandole una ad una, mettendo in fuga il nemico, che lascia dietro a se armi, munizioni, materiale, tutto.

Per questa azione l'eroico battaglione ebbe la medaglia d'argento al valor militare. Ed è per questa vittoria che il Reggimento celebra nel 23 marzo d'ogni anno la sua festa.

## Il Monumento

sorge nel mezzo del primo cortile della caserma di San Valentino.

Una piramide di macigni, sormontata da un'aquila. Sul basamento è stata murata una lapide che ricorda i caduti in Libia, con la seguente iscrizione:

8.º Reggimento alpini

Fulgid esempio di militari virtù

Le nobili esistenze contentissime si fero

volontario alla Patria

Ed ecco l'elenco dei caduti:

Sergente magg. Luigi di Pompeo di Castelmare Adriatico; cap. magg. Guido Traldi di San Giovanni di Manzano; caporale Giuseppe Patesio di Aviano; cap. Antonio Pasquini di Verzegnis; cap. Pietro Battista di Vito d'Asio; tapp. Giacomo Dorigo di Sochieve; alpini: Carlo Barba di Ampezzo, Michele Fomali di Moggio, Basilio De Cesco di Montereale Cellina, Giovanni Basso di Aviano, Iginio Melchior di Fagnana, Remigio Zuffani di Marignacco, Daniele Lucchesi di Aviano, Antonio Moretuzzo di Pasiata Schiavonesco, Salvatore Rolando di Popoli.

Un'altra lapide è stata murata sul fianco della piramide: ricorda le battaglie cui il Battaglione prese parte in Libia: Megarba, Assaba, Etanai, Ras Madanar, Merg, Tecenz.

Il monumento doveva essere inaugurato nel 1918. Nella caserma rimasero le lapidi e i macigni della piramide già pronti. Gli austriaci irrispettarono.

Il monumento sorge tra un gruppo di alberi: intorno al basamento sono stati disposti trofei di guerra e bombardieri; sui macigni, piante, e striscie d'edera. Come sfondo, furono appesi dietro la piramide lunghi drappi tricolori.

**La cerimonia in chiesa.**

Alle 9 di stamane seguita la messa funebre, alle Grazie. Il tempio era affollato di soldati di autorità militari assistevano anche parecchie famiglie dei caduti e dei mutilati, alcune venute anche da lontano.

Il maestro proibito e severamente parato a lutto. Drappi neri accendevano dai colonnelli sono disposti sui banchi. Nel mezzo vi è la croce, intorno alla quale ardono facelle, le cui luci smorte trasparivano attraverso piante sempre verdi disposte ai lati.

Celebra mons. Vic. Generale can. L. Quagnassi, delegato da S. Ecc. l'arcivescovo mons. Rossi assente per Visita Pastorale. Assiste pure in abiti prelati mons. Dall'Oste. Durante la messa letta la scuola musicale delle Grazie per prepositi brevità eseguisce con la già nota competenza, i brevi tratti liturgici funebri del M.º Perosi. L'accompagnamento d'organo si fonde mirabilmente col canto, sono motivi passionali che toccano il cuore la patetica melodia è profondamente sentita e lo dimostra il religiosissimo silenzio in cui è assorta l'anima del presenti.

La messa è al termine. mons. Quagnassi, prima d'impartire la rituale assoluzione allo strato funereo, sale il suggesto all'estremità della gradinata del coro, e con frase eletta pronuncia l'elevata Commemorazione.

L'epistola del libro dei Maccabei già recitata nella messa offre opportuno argomento al suo dire. Rievocato il fatto storico del prode guerriero, che, debilitati i nemici, raccolse i suoi soldati nel tempio di Gerusalemme, per sacrificare gli olocasti al Dio degli Eserciti, retamente pensando intorno alla futura risurrezione delle anime di coloro che erano caduti in battaglia per la Patria, prosegue con appropriati raffronti.

L'oratore, si estende concettosamente al richiamo dell'immortalità dallo spirito e alle relazioni del pio suffragio

alle anime dei trapassati. La sua dizione, è densa di dottrina. Volge qui all'applicazione dell'anniversaria ricordanza dei nostri caduti; ha espressioni d'encanto al Comando dell'8.º Alpini; parole paterne agli indisciplinati della truppa, e chiude disponendo gli animi alla brevissima cerimonia delle esequie finali.

L'organo riattacca, il *Libera me Domine* echeggia sotto le aurore volte, l'incenso odoroso tra il sempreverde delle piante ornamentali si espande, il *Requiescant in pace* corona la commovente funzione.

Cari figli sacrificati per la più grande Patria, riposate in pace!

## La cerimonia in caserma

Alle 10.30, dopo la cerimonia religiosa s'inizia quella militare e civile nella caserma dell'Ottavo.

D'intorno al monumento, la lapide del quale è coperta da un drappo tricolore, si dispongono le autorità, gli invitati.

Più dietro, rigide sull'attenti, le truppe.

Notiamo:

Gen. Ronchi, comandante del settore, brigadier generale Perzono rappresentante del Comando zona di Trieste, magg. gen. Malladra, magg. gen. Mori colonnelli Cavarzerani, Rossi, Domenico Pozzi, Taccini, Pasetti, Pozzillanti, Stefani, Scalettaris, Canale, Monti, i monsignori Quagnassi, Dall'Oste, il colonnello dei carabinieri Hagliardo, il colonnello Maccaluso.

Vi sono inoltre tutti gli ufficiali dell'8.º alpini in congedo; moltissimi ufficiali delle altre armi e rappresentanza, nonché reparti alpini di tutta la provincia.

Numerosissime le famiglie dei caduti.

Assiste pure il moretto Pasqualino Tolmezzo, tutto fiero nella sua divisa da collegiale, con i guanti bianchi e il berretto fittato d'oro.

Gli sta accanto il cap. Toldo che l'ha raccolto in Libia.

Le truppe vengono schierate avanti il monumento. Un ufficiale superiore ordina il — baionetti-canne, e il present-arm. Regna un silenzio religioso nel quale echeggiano gli squilli della fanfara.

Il gen. Ronchi ordina il riposo.

**Le parole del colonnello.**

Il colonnello comandante l'8.º Alpini, cav. Cavarzerani, s'avanza, e con voce che squilla nel silenzio generale, dice:

«Eccellenza, signori Generali, Monsignori Rmi, valorosi Veterani della Libia, gloriosi mutilati cui la guerra ha lasciato nei corpi terribili solchi ma ha sollevata, temprata, integrata l'anima, famiglie elette, rappresentanze illustri, cari ufficiali e soldati in congedo qui chiamati da un amore intimo per questa divisa dalle fiamme verdi, per questo reggimento nel quale avete onoratamente servito la Patria nostra; vi ringrazio coll'animo avvolto di umiltà e di riverenza per essere venuti ad onorare i nostri morti e a glorificare con la vostra presenza i fasti del reggimento, di cui oggi ricorre la festa, che sono i fasti della Patria santificati dalla religione.

Sette anni or sono (giorno di Pasqua 23 marzo 1913) il nostro reggimento rappresentato dal Battaglione Tolmezzo, duce l'eroico nostro primo Colonnello, il grande Cantore, riceveva il primo, vero battesimo al fuoco. Sento ancora il grido improvviso, terrificante di Savoia emesso nella notte dal 20 al 21 marzo dai nostri soldati a Tribedut, vedo le schiere travolgenti del Tolmezzo anelanti alla vittoria decisamente avanzanti su Assaba decidero dalla gloriosa giornata che ha assicurato alla Patria una grande Provincia.

Per la splendida prova di valore data dal Battaglione, per l'energica azione del Tolmezzo che ebbe parte preponderante sui risultati della battaglia di Assaba, il superiore dicastero fissò tale data come festa del Reggimento. Quella vittoria, questa data rappresentano il seme fecondatore che diede al reggimento una coscienza propria e che fruttificò cose gigantesche nei quattro anni della lunga guerra di redenzione.

Agli eroi che immolarono la loro giovane vita ad Assaba, già era stato ideato, prima della guerra europea, dall'8.º Alpini, di erigere un imperituro ricordo del loro elocasto.

I gravi avvenimenti che ne seguirono, di cui tutti noi fummo testimoni, ce lo impedirono; ed ora a noi è dato sciogliere oggi il voto.

Vada ad essi il nostro tributo di ammirazione, di gratitudine; restino immortalati i vostri nomi, o eroi!

A questo punto viene strappata la bandiera che ricopre la lapide. Le truppe presentano le armi. Con voce commossa il colonnello legge i nomi gloriosi che vi sono incisi.

Alla vostra cara memoria con animo reverente ci inchiniamo: serva essa di incitamento ai futuri soldati per accrescere la gloria del reggimento e della Patria nostra.

Possa questa dimostrazione di riconoscenza lenire il dolore delle famiglie che li educarono all'alto spirito del dovere e del sacrificio.

Ed ora il T. Colonnello Rossi, illustre soldato del nostro esercito, vanto dell'8.º Alpini, che seguita e prese parte

a tutte le operazioni del Battaglione Tolmezzo in Libia, vi narnerà le eroiche gesta da esso compiute e le lotte sostenute da tutti i dieci Battaglioni del reggimento per il trionfo delle armi nostre, duce il nostro Re della immortale casa Sabauda, e la visione radiosa della Patria nostra più grande, più rispettata, completamente redenta.

Parla poi il ten. coll. Rossi che con belle e commoventi parole ricorda la storia dei gloriosi battaglioni dell'8.º alpini.

Quando il ten. coll. Rossi terminò di parlare, si avanzò il gen. Ronchi, quale dice « Sono lieto che a me è stato concesso l'onore di presiedere a questa solenne manifestazione dell'8.º alpini, a me che ho concorso nella costituzione di questo reggimento che se è ultimo nella nostra famiglia non è ultimo nella gloria della Patria in nome della religione della patria lo mando alle famiglie dei caduti ai gloriosi mutilati, a tutti i decorati un saluto di riconoscenza per quanto essi hanno compiuto per questa nostra Italia.

S' inizia, quindi la distribuzione delle medaglie eseguite dal ten. gen. Ronchi tra gli applausi dei presenti.

## La dispensa delle medaglie

CAVARZERANI cav. Costantino Colonnello di Fanteria - Cavaliere dell'ordine militare di Savoia - Comandante tattico della Valle Raccolana, cui posizioni con lena infaticabile con spiccata intelligenza aveva preparato a difesa, attaccato vigorosamente dal nemico, con vera perizia, attività, energia e valore esemplari ne infranta gli sforzi per quanto sostenuti da lentissimo fuoco di artiglieria e di gas asfissianti, mantenendo saldamente le posizioni a lui affidate. Ordine togli il ripiegamento, lo esegui con abilità e ferezza, contrastando lo stesso all'invasore e tenendo sempre alto lo spirito delle sue valorose truppe. Al Tagliamento seppè prontamente frustare i tentativi del nemico per forzare il passaggio a sud di Tolmezzo - Valle Raccolana - 24. - 28 - ottobre 1917; Destra Tagliamento, sud di Tolmezzo, 1 e 2 Novembre 1917.

**Medaglia d'Argento**

LINUSSA Eugenio da Udine, Capitano M. T. 349.ª Compagnia Mitraglieri - Comandante di una Compagnia Mitraglieri, mentre l'attacco nemico travolgeva reparti vicini, attaccato di fronte, di fianco ed a tergo opponeva coi suoi uomini tenace e mirabile resistenza trattenendo l'avversario. Caduti quasi tutti i serventi delle sue armi, continuava a far fuoco egli stesso, finché ferito dallo scoppio di una granata nemica e travolto dal sovraccarico del numero non caderne prigioniero. — Monte Pleka, 20 - 22 ottobre 1917.

**Medaglia d'Argento**

RIZZI Amadio da Gemonà, Sergente 8.º Regg. Alpini. — Sotto violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria si lanciava tra i primi all'assalto. Ferito, continuava nella lotta invitando i suoi uomini colla voce coll'esempio. — Pielungo 5 Novembre 1917.

**ARMELLINI Giovanni da Gemonà** Cap. Maggiore 8.º Regg. Alpini. — Semprimo nei primi attacchi, nonostante le fortissime perdite subite dal proprio reparto, con mirabile audacia penetrava nella linea nemica e conquistava due mitragliatrici. — Pielungo 5 Novembre 1917.

**DI AFORIO Libero Soldato 30.ª Reparto d'Assalto.** — Fulgido esempio di ardore e sprezzo del pericolo slanciavasi fra i primissimi all'attacco di un'importantissima posizione avversaria e con lotta di bombe a mano e di pugnalone ne fuggiva l'avversario infliggendogli perdite sanguinose. — Monte Solarolo 15 luglio 1918.

**Malattie Veneree - Blenorragia ed infezioni celtiche**

**REPURATIVA Dott. Calero**

Unico dei depravati del sangue. Infezioni radicali della Blenorragia, infezioni celtiche e malattie della pelle. Cura di due flaconi L. 9.00 - Consulto ed opuscoli gratis.

Laboratorio farmaceutico Dott. Calero, Bologna, via D'Azeglio 78 CA.

**La Ditta G. B. MIGOSSI**

ha riattivato la sua Segreteria ed il Laboratorio Fotografico e ha assunto forniture

**CASSA IMBAL**



### Medaglie di bronzo

**BONDI** Italo da Udine, S. Ten. di comp. 8.0 Regg. Alpini. — Nell'assalto per l'acquisto di una posizione, guidò i suoi alpini con slancio, coraggio e sprezzo del pericolo, raggiungendo lo scopo sotto il violento fuoco avversario. Violentamente combattuto seppe mantenersi saldo sulla linea conquistata. — Pielungo 5 novembre 1917.

**POLESE** Vittorio da Pordenone, Tenente M. T. 8.0 Regg. Alpini. — Comandante di un plotone nonostante le forti perdite subite dal proprio reparto, si metteva alla testa del superpartito, e con l'esempio lo trascinava all'assalto, contribuendo efficacemente alla conquista di un contrastato paese. — 5 novembre 1917.

### Medaglie di bronzo

**DI LENA** Giovanni Battista da Paluzza Sola, Portaferriti 8.0 Alpini. — Dava delle prove di ardimento e abnegazione nel raccogliere e curare feriti durante il combattimento, finché cadde egli stesso colpito a morte. — Monte Busa-Alta, 6 ottobre 1916.

**LUCCA** Galliano da Pasiano Soldato 8.0 Alpini. — Volle far parte alla Piegliata di punta nell'attacco di forti posizioni nemiche e in tutto il combattimento fu di bell'esempio ai compagni per slancio e ardimento. Balzato fra i primi in una trincea avversaria, vi incontrò la morte. — Monte Bura-Alta, 6 ottobre 1917.

### Croci di guerra

Vengono infine consegnate le croci di guerra ai seguenti: tenenti Baracco Mario di Gressio, Eugenio Cuccini di Udine, Paolo Fior di Verzegnis; e ai soldati: Ambrosio Giorgio, Valentino Zucchiatti, Vito Tosolini, G. B. Mongiat, Antonio Pratic, Italo Diamante, tutti friulani.

### La gita a Caporetto

L'altro ieri, organizzata dall'associazione studentesca Udinese, si svolse l'annunciata gita oltre Caporetto.

I gittanti, in buon numero, scesi dal treno a Caporetto, e alla insieme ad altre comitive che vi erano ad essi unite, si diressero per la strada camionabile che conduce verso il Monte Nero.

Dopo due ore e mezza di cammino per la pittoresca strada, giunsero a Drezenke, dove scesero per qualche ora.

Una parte degli studenti s'inoltrò in mezzo a quei luoghi che portano ancora i segni della lunga e aspra guerra.

Alle 3 la comitiva riprendeva la via del ritorno e in poco tempo giungeva a Caporetto, dove riprendeva il treno. Alle 8 1/2 era già di ritorno. La gita riuscì splendidamente.

**Nomine in provincia.** — Nella seduta di ieri, la Deputazione provinciale, su proposta della Curia Arcivescovile di Udine, nominò il Don Ermenegildo Costantini Cappellano del Manicomio provinciale in sostituzione del defunto Pagnacco don Luigi.

Raffidò poi la nomina fatta dall'Ufficio Tecnico provinciale dell'ing. Giulio De Rosa a Direttore dei lavori di costruzione del ponte sul Tagliamento fra Dignana e Spilimbergo.

### Letture di poeti romaneschi

Giovedì sera, alle 21, nella sala maggiore della Civica Biblioteca, il prof. Adriano Lami, del R. Istituto Tecnico, che già fu attore di eccezionale valore nelle Tragedie greche poste in scena dal Romagnoli, e conosce quindi tutte le scaltrezze e gli entusiasmi della recitazione, leggerà per conto della Società Filologica Friulana, i migliori versi del Belli, del Passarella, del Trilussa. Il biglietto costerà L. 1. L'ingresso sarà libero ai soci.

### Legati Tramvieri Udine-Treviso

La sezione Tramvieri intercomunali e Urbani, nell'ultima riunione avuta il 20 corr. approvò il seguente ordine del giorno: «Protestando vivamente, proclamiamo la sospensione del servizio a datare dal 1. Aprile prossimo, qualora la corrispondenza dell'acconto di L. 600 non si sia avuta entro tale epoca nonché le 8 ore di servizio.»

### Montasio graziato

E' pervenuta notizia che il soldato Montasio condannato a morte dal Tribunale di guerra straordinario per l'uccisione del caporale Tamaroglio è stato graziato.

Egli ha avuto la pena della fucilazione, mutata in quella dell'ergastolo.

### I "casi" che non vengono a galla

Innanzitutto, le condizioni della Sicurezza Pubblica sono migliorate da quelle che erano tre, due, un mese fa: le aggressioni, vere o simulate, le rapine, gli omicidi, i furti non sono più frequenti. Nondimeno, qualche brutto caso resta ancora nell'ombra, perché non di tutti il cronista viene a conoscenza, eppure solamente con grande ritardo. Per citarne uno: sere o sono, fra le Porte Pratiche e Ronchi, e precisamente nelle stradelle che lambisce l'ex deposito di petrolio, alcuni — e fra questi, la famiglia del signor Toppa che già ebbe ad assistere nella propria corte al ferimento di un soldato fuggiasco da parte dei carabinieri inseguitori — vide un soldato scaricare di tutti i suoi colpi una pistola, sparando all'aria come sembra) e quindi senza veruna conseguenza. Poi, il soldato medesimo caricò tranquillamente l'arma propria e si diresse alla non lontana osteria sul mercato bovino, dove si ballava; prese di mira uno dei soldati presenti, gli sparò contro... ma fortunatamente non lo colpì.

Lo sparatore fu arrestato... e non se ne seppe altro.

Ecco scene deplorabili, anche per il pericolo materiale che portano seco, oltreché per il fatto che dinotano costumi di «dopo guerra» i quali sarebbe pur tempo che cessassero!

### Ultima ora

La guerra civile in Germania gli Spartachiani in armi

PARIGI, 23. — I giornali hanno da Aquisgrana via Bruxelles: La Reichswehr trovasi di fronte ad un vero proprio esercito in quadrato da ex sufficiale provvisto di materiale necessario. Sembra che gli Spartachiani, che marciavano verso Duisbourg-Weser, siano stati fermati. Malsum dove sarebbero trincerati. Bochum sarebbe stato ripreso dalla Reichswehr.

### Si combatte in Crimea

ROMA, 22. — L'Ambasciata di Russia ha Costantinopoli in data 19 corrente: In Crimea il 10 marzo, i bolscevichi hanno attaccato le nostre posizioni a sud di Perikop e pervennero ad impadronirsi di lutun. L'11 e il 12 marzo i combattimenti continuarono con accanimento estremo. Il 13 marzo un contrattacco dei volontari ha cacciato il nemico da lutun. Il giorno seguente la nostra offensiva continuò. I volontari perseguitando i resti della 14. armata sovietista occuparono le loro antiche posizioni ed arrivarono fin a Perakop.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parlamento Nazionale

CAMERA. Ieri si è riaperto il Parlamento. Alla Camera, il Presidente dei ministri, on. Nitti, espone le comunicazioni. Accenna brevemente alla formazione del nuovo ministero: non senza dolore, dice, ci siamo separati da antichi amici, coi quali in ore difficili abbiamo lavorato e lottato. Ci accingiamo ora a nuova e più grave impresa.

Quindi passa ad esaminare la situazione in Europa, assai difficile: «più di trecento milioni di uomini non producono ormai ciò che occorre all'esistenza, e il credito viene a restringersi nell'America e nei paesi neutrali è addirittura ridotto a esili proporzioni. Aumentano i cambi e quindi diminuisce la capacità di acquisto, mentre la follia in alto e in basso, illusa dalla politica della carta, moneta, tende ad aumentare le spese e ad esacerbare la crisi. Ogni aumento di salari, ogni diminuzione di lavoro a diminuzione di produzione, è nuova causa di peggioramento della crisi.

Su queste verità sacrosante, le quali forse perché amarissime verità non si vogliono ascoltare, s'impenna tutta la parte economica del discorso per concludere che bisogna economizzare nei consumi e lavorare e produrre di più: l'Italia non dà una somma di prodotti che basti all'esistenza della sua popolazione se non aumentiamo la produzione, sarà la rovina generale. Questa verità bisogna diffondere tra il nostro popolo, che vive nell'inganno — ingannato da falsi apostoli — di poter diminuire il lavoro aumentando anche le retribuzioni.

Non più lieto è il quadro che l'oratore a delle condizioni politiche generali dell'Europa.

Seguono commemorazioni e anche qualche intemperanza dei socialisti.

SENATO. Le stesse comunicazioni espone alla Camera, l'on. Nitti ripete al Senato. Dopo si annunciano parecchie interrogazioni.

Le accoglienze che il parlamento fece alle dichiarazioni dell'on. Nitti furono piuttosto fredde. E non c'è da meravigliarsi. La verità, se amara (e lo ripetiamo, quella espone ieri dal capo del Governo sono amarissime) non è udita volentieri. In quanto al voto con cui si chiuderà la discussione politica, non è possibile ancora fare previsioni: i socialisti svolgeranno un'azione contraria al ministero, i popolari sono divisi, parte contro e parte a favore. Ci sarà probabilmente, nel complesso, ma scarsa maggioranza a favore del ministero.

### ULTIMA ORA

La guerra civile in Germania gli Spartachiani in armi

PARIGI, 23. — I giornali hanno da Aquisgrana via Bruxelles: La Reichswehr trovasi di fronte ad un vero proprio esercito in quadrato da ex sufficiale provvisto di materiale necessario. Sembra che gli Spartachiani, che marciavano verso Duisbourg-Weser, siano stati fermati. Malsum dove sarebbero trincerati. Bochum sarebbe stato ripreso dalla Reichswehr.

### Si combatte in Crimea

ROMA, 22. — L'Ambasciata di Russia ha Costantinopoli in data 19 corrente: In Crimea il 10 marzo, i bolscevichi hanno attaccato le nostre posizioni a sud di Perikop e pervennero ad impadronirsi di lutun. L'11 e il 12 marzo i combattimenti continuarono con accanimento estremo. Il 13 marzo un contrattacco dei volontari ha cacciato il nemico da lutun. Il giorno seguente la nostra offensiva continuò. I volontari perseguitando i resti della 14. armata sovietista occuparono le loro antiche posizioni ed arrivarono fin a Perakop.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Parole grosse e minacce dei Musulmani

PARIGI, 23. — Si ha da Londra: Ieri sera numerosi ottomani si sono riuniti in occasione della visita del Kaliffo indiano Mokaden Ali, che ha dichiarato ai fedeli di avere importanti comunicazioni da fare relativamente alla situazione in Turchia. Egli ha detto che le potenze che vogliono ricacciare l'Islam si tengano in guardia perché saranno cacciate esse stesse. I Musulmani non si lasceranno scacciare, essi si difenderanno. Ecco quali sono le loro principali rivendicazioni: vogliono che, il kaliffo goda di un potere temporale conveniente, esigono che, l'Arabia sia sotto il controllo musulmano, intendono che, i luoghi santi musulmani siano posti sotto la guardia del kaliffo. La Turchia ha aggiunto, ha perduto la guerra è stata punita, ma gli avvenimenti attuali potrebbero condurre a nuove e più lunghe guerre: se l'Inghilterra si volge contro di noi i musulmani si schiereranno contro l'Inghilterra.

### Domenico Del Bianco direttore, respons.

Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Dopo lunghe sofferenze, sopportate cristianamente, oggi cessava di vivere

**Eugenia Treleani**

d'anni 75

La famiglia Zannoni, profondamente addolorata, ne dà il triste annunzio. I funerali avranno luogo martedì 23 alle ore 18.30.

Udine, 23 marzo 1920.

### Luigi del Fabro

La famiglia ed i Parenti lo ricordano con affettuoso rimpianto ai numerosi Amici e Conoscenti ed a quanti ne apprezzarono le indimenticabili doti del Suo Cuore sincero e generoso. Alla Sua memoria un mesto pensiero.

Udine, 23 Marzo 1920

### AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'Impiego cent. 5 per parola 2)

ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 1)

**MOBILI** comuni camere da letto estere offre a prezzi vantaggiosi la Società importazioni legami. Via Unione 1. Milano.

**MOBILI** nuovi e usi vendonsi - Laboratorio Mobili Via Brenari 29. Udine (ex Filanda Giacomelli).

**TORRELLI** anni uno - Friulano Simmenthal vendesi presso Amministr. Antonio Candusso in Semmarinchia (Pozzuoli).

**CENTO LIRE MANCIA** a chi è in grado trovarmi ambiente uso negozio possibilmente con annessa abitazione in posizione buona. Offerte entro il 25 corrente - Comelli viale Palmanova 24.

**PIANOFORTI** e autopiatti acquisto in qualsiasi stato. Offerte a Bianchi. Paolo Sarpi 37 ultimo piano, Udine.

**AVVISO ALLE SIGNORE** nel salone da parrucchiere sito in Via Rialto N. 9 venne riattivato il laboratorio in capelli con ricco assortimento trecce.

Si ricevono commissioni anche a mezzo posta. Il proprietario Osvaldo Turchetti.

### MALATTIA degli OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

specialista prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

Visite 11-12 13-15 17-18

Gratuite per poveri lun. e gio. 13-14

Udine via F. Cavallotti 8

### ZANDIGIACOMO & FLUMIGNANI

Pittori - Decoratori - Verniciatori

UDINE - Via Gemona 18 - UDINE

Decorazione a nuovo e restauri di Chiese - Ville - stanze ecc.

Bezzetti e preventivi gratis a richiesta.

### MOBILI di VIENNA

Camere da letto complete, sale da pranzo, salotti, cucine in mogano, ciliegio, palissandro, quercia.

Visibilità dalle 14 alle 17

presso Spedizioniere Leskovic - Udine

Viale Stazione 3

(Magazzino - Bezzoliera N. 1)

### Lo studio dell'Avv. VITTORIO TURCO

è trasferito in via Manin N. 9. I. sopra il caffè Commercianti.

### STIVALO di GOMMA

Prontissimi

grandi

quantitativi

Imprese, rivenditori, dirigitte richieste

Soc. OMNIA

MILANO

4 - Via Boccaccio - 4

### FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO

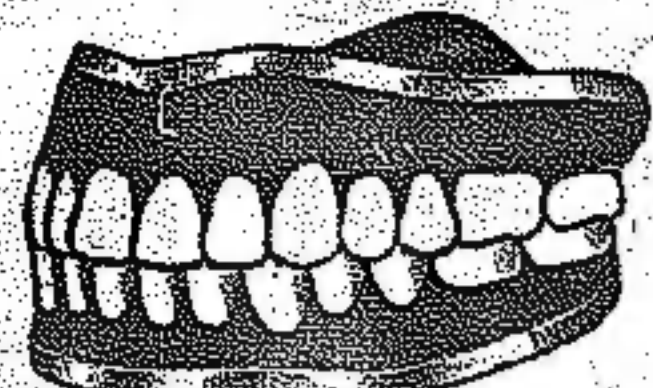
DA TUTTI I MEDICI

Agenzia di vendita - Province: Treviso Belluno

UDINE Treviso - Via Biancetti 1. a

### SEME



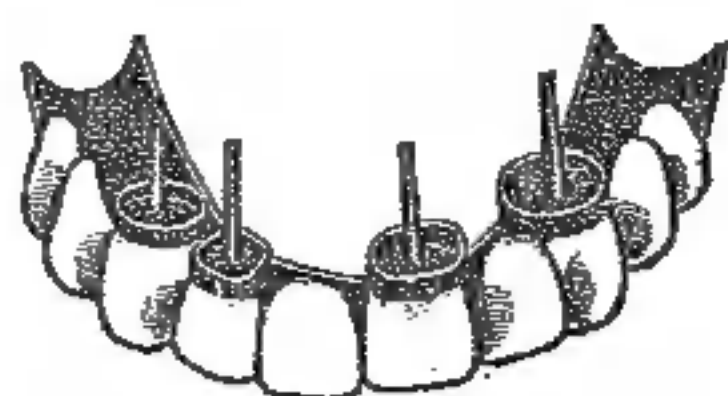


# AMERICAN DENTIST

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno Corone d'oro  
Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni

## Lavori ideali

UDINE - Via Mercatovecchie n. 11 p. p. - Udine  
Aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.  
Visite gratuite ai poveri dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19



## Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo  
doppio - Timbri - Stilografico - Sciolti per scuole - Cipollino - Colla - Liquida  
ecc. Tipi perfettissimi migliori degli esteri

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa lisciva li-  
quida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine  
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

# Japon Cream Chic

Brevettata

## Crema Giapponese per calzature

Concessionari \*\*\*  
per tutto il Regno:

**F.lli LIZZI & C. - Udine**

Via Cavallotti - 8

**E' la migliore al minor prezzo**

# PROSCIUTTI AMERICANI

**Lire 7.70 il kilo**

Deposito Vermouth di Torino - Grappa Padovana ed affini.

## SCARPA ALCESTE

Chiavris 26 - Udine - (Di fronte al Molino Cointti)

Eredi della

## Ditta FERD. NENCIONI di Pisa

hanno trasferito la loro Filiale di Udine in Via Savorgnana 13 Piazza Venerio

Ricco assortimento di vini Toscani in fusti e Chianti originali in  
fiaschi.

Vini speciali della "Rufina,,

"Victoria Chianti,,

"Chianti Tricolore,,

Vino bianco di "Carmignano,,

"Aleatico stravecchio Nencioni,,

"Moscato Pantelleria,, ecc.

Depositari di vini piemontesi della

**Spett. Ditta A. ZOPPA di Canelli**

Servizio organizzato in modo speciale da soddi-  
sfare pienamente a tutte le esigenze della clientela.

Gli  
Agraria  
studio  
della te  
di ginn  
siora d  
resamen  
scelta s  
due pun  
menica  
centro  
ventus  
Oltre  
rata la  
che rall  
le nostr

Sotto  
maestra  
Antonio  
Oreste  
Azzolini  
nir Gio  
denti Gio  
tolotti 2  
raccolto 3  
letti Virg  
lena 1, S  
Oroattini  
Totale  
1960 dan

La  
Fervore  
combatter  
corr per  
maggio d  
Molte  
rito alla  
dameato  
La quot  
L. 12, do  
tario della

Echi d  
Nell' am  
inviato sp  
giornata  
inaugurate  
battenti e  
alla lettera  
dalla Sott  
lidi di Gu  
vato, gli  
Su appo  
all'atrio d  
esposti i  
spiccavano  
bronzo di  
L. E. M.  
servizio in  
S. M. la R  
Grande  
anche dal  
servizio i  
guorine Ar  
rene, Gaiol  
tosezione  
sentiti ring  
nobilissimo  
disagi, si